

Il Festival delle luci

Brescia e il Castello accesi di colori e giochi fluorescenti

200
LE MIGLIAIA DI VISITATORI
DELLA PRIMA EDIZIONE

I visitatori che hanno partecipato alla prima edizione di **CidneOn**, evento promosso dal Comitato Amici del Cidneo che rientra nell'International Light Festival

19

LE INSTALLAZIONI PRESENTI
NEL PERCORSO DEL 2018

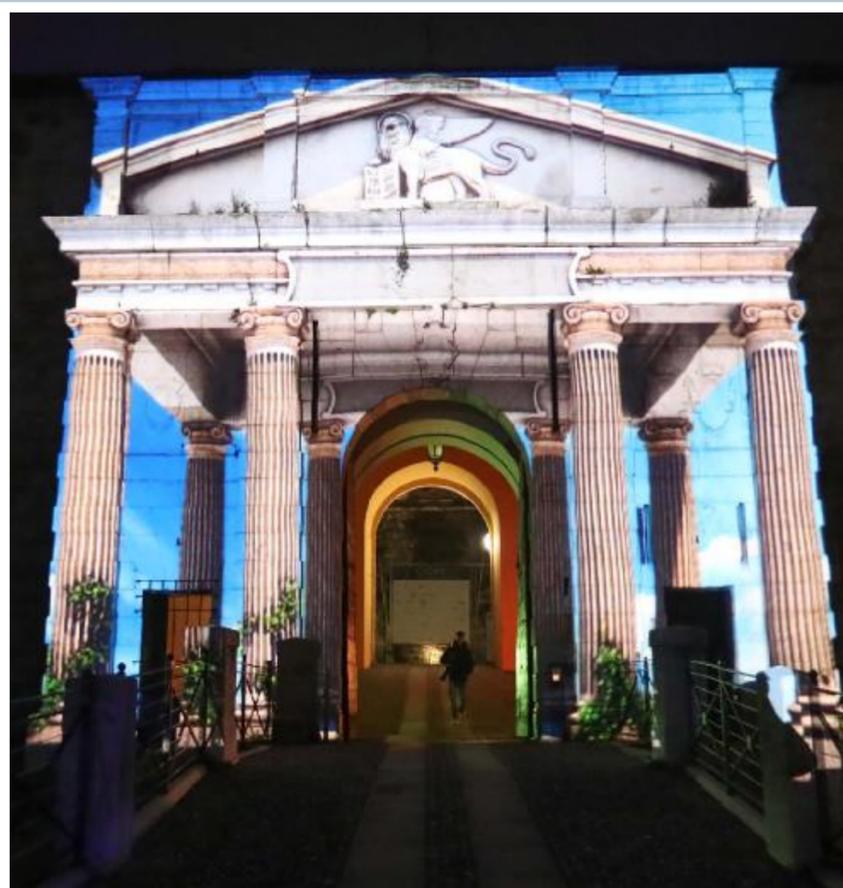
Il percorso del Festival delle Luci si snoda lungo 2 chilometri nel Castello e presenta installazioni di **light art**, unite a musica, poesie e opere **interattive**

L'EVENTO. Oggi apre la seconda edizione della rassegna, ma già ieri sera l'arte ha illuminato il Castello

Draghi, lampi e farfalle accendono il Cidneo



Giochi spettacolari di luci si sono accesi ieri sera per l'anteprima della seconda edizione di CidneOn. Da oggi attese migliaia di persone



I giochi di luce non si limiteranno al Castello ma coinvolgeranno tutto il Cidneo rendendolo magico

Per chi volesse evitare le lunghe file all'ingresso c'è la possibilità di acquistare la chiave magica a 8 euro

Jacopo Manessi

«Ma pioverà mica anche quest'anno...?» sussurra una moglie preoccupata al marito, osservando il cielo minaccioso del tardo pomeriggio bresciano. No signora, stavolta no. L'anteprima di CidneOn - atto secondo - fila via senza inconvenienti: un anno fa, all'esordio, furono lacrime e luci. Ieri giusto qualche pozanghera. A sporcare le scarpe di vernice dei gentiluomini e impensierire consorti e fidanzate per il dinner party al Museo di Santa Giulia, gustoso seguito di flûte e tartine al giretto per le vie del Castello. E dunque il Festival Internazionale delle Luci, nuovo fulcro del tam tam mediatico (e non) bresciano: 19 installazioni sparse lungo 2 chilometri per tutta la rocca - 4 in più del 2017 -, 700mila euro al capitolo budget di realizzazione, 200mila visitatori come tesoretto in dote dal gran ballo da debuttante di un anno fa. Roba grossa, insomma. Pronta a illuminare il Cidneo

da oggi, giorno dell'inaugurazione ufficiale con le autorità - comunque presenti già ieri -, sino al prossimo sabato 17 febbraio. Ogni giorno, dalle 18.30 alle 24, con ultimo ingresso alle 22.30. Regole dettate e ridette, ma giusto ripeterle: l'attesa cresce. E il giudizio artistico? Sarà il pubblico, unico sovrano legittimato, a decidere.

Anche perché la light art è materia che si presta più alla pancia e meno alle elucubrazioni da critici. La sensazione, in ogni caso, è quella di un climax: si parte forte, si rallenta a metà, si accelera nuovamente in fondo. Sulla scorta del tema prescelto - «Natura e architettura» - il doppio saluto è d'effetto, e si compone delle mura bianche studiate dal finlandese Kari Kola e dalla piacevolissima installazione «Afterlight» sul portale d'accesso, probabilmente l'opera più azzeccata in relazione alla linea guida del 2018. «Il Drago del Castello» è il primo scatto deciso: una figura d'acqua che omaggia la Pinacoteca Tosio



Farfalle voleranno lungo le stradine della collina che domina la città animando di colore ogni angolo del vecchio maniero SERVIZIO FOTOLIVE

Martinengo e anticipa l'interessante «A misura d'uomo», installazione interattiva che consente al pubblico di disegnare geometrie personali con il movimento del corpo. Meno incisiva la parte centrale, divisa tra lucciole, cori di luce e spettri vari.

TUTTO IL CONTRARIO de «Le Mura parlanti» e, soprattutto, di «Ecce Homo, capace di rendere viva la Torre dei Francesi con una proiezione da doppio circoletto rosso, aprendo alla planata conclusiva, con l'«Albero dei Desideri», le «Farfalle» piantate nel terreno dagli alunni delle scuole bresciane nel Bastione di San Marco, e lì vicino «La Nuvola» studiata dai canadese Caitlind Rc Brown & Wayne Garrett, con migliaia di lampadine che il pubblico può accendere o spegnere a proprio piacimento, in ossequio a natura e sostenibilità. Prima delle vertigini finali: c'è la «Light Tower» di Marco Taietti ad accompagnare i viandanti. Per godersi il tutto senza code basta acquistare la chiave anti-file a 8 euro. Il Castello attende. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO. Dal prossimo giugno l'impianto a sette giocatori inserito nel centro sportivo sarà ricoperto con una nuova erba sintetica

Badia, il campo da calcio pronto a «rifiorire»

Una spesa di 100 mila euro. Altri 23mila serviranno per l'illuminazione a led. I lavori al via da maggio

Michela Bono

Da giugno il campo di calcio a sette del centro sportivo Badia sarà di nuovo verde brillante: l'attuale superficie, consumata dai dodici anni di uso continuo, sarà sostituita da una bella erba sintetica di ultima generazione.

Il manto non sarà l'unica miglioria che la società di gestio-

ne, la San Filippo spa, ha messo in programma. «Sarà installato un sistema drenante per incanalare l'acqua piovana convogliandola in un pozzo a perdere, saranno sostituite le porte e la rete perimetrale», ha annunciato Giorgio Lamberti, presidente della società. Il campo, oggi, è delimitato da muretti in calcestruzzo e da una rete divisoria in maglie metalliche, spesso oggetto di incursioni. «L'abbiamo più volte trovata tagliata da chi di notte entra per giocare senza permesso», ha rivelato Sergio Nervi, responsabile gestore degli impianti

calcistici del parco.

Il progetto, realizzato da Gianfranco Cominelli, comporterà una spesa di 100 mila euro, cui se ne aggiungeranno altri 23 mila per sostituire l'impianto di illuminazione con quello a led, continuando l'opera di riconversione delle luci a basso consumo avviata in città. Il terreno misura 54,10 per 30,15 metri, con aree di sicurezza e tre metri di corsie laterali di un metro e mezzo.

I LAVORI inizieranno a maggio. «Avremmo potuto realizzarli prima, ma non volevamo

interferire con la programmazione già in corso», ha precisato Lamberti. Il campetto rientra in un più ampio centro sportivo, una vera e propria oasi verde nella zona Ovest della città, dove trovano spazio altri due campi di calcio a 11 giocatori, piastre per pallavolo e basket e 6 campi da bocce con i servizi annessi (spogliatoi e un bar gestito dall'associazione Ant). «È davvero molto utilizzato - ha spiegato Nervi -: ci giocano 250 bambini dell'Oltremella e della FeralpiSalò e cinque squadre del campionato Csi». Nei pochi momen-



La presentazione dell'intervento al campo del centro sportivo Badia

ti in cui è disponibile può essere richiesto da altri gruppi.

«È un ulteriore passo nel percorso avviato per riqualificare gli impianti sportivi in città, anche attraverso la convenzione stipulata con gli operatori in partnership con la provincia - ha detto il sindaco Emilio Del Bono -. Sono 62 le strutture gestite dalla San Filippo spa, cui si aggiungeranno il nuovo PalaLeonessa e il campo di Atletica a Sanpolino. Anche il Calvesi tornerà a essere riutilizzato».

Il primo cittadino ha ribadito che investire sulla dotazione di impianti «è un dovere pubblico, perché lo sport è uno straordinario mezzo di aggregazione, prevenzione e integrazione». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA